

“Mentre si accoglie con proclami e festeggiamenti il passaggio dall’ATO ME1 alla neo costituita SRR “Messina Provincia”, io personalmente rimango fortemente scettico, ritenendo concreto invece il rischio che alla fine si sia trattato solo di un semplice cambio di sigla.

Si è voluto cambiare tutto per non cambiare nulla.

Ancora una volta ha avuto la meglio il solito sistema che i cittadini hanno sempre tenacemente avversato, quello lucrativo e clientelare, caratterizzato da inefficienze ed esosi costi per gli utenti, che non ha mai tenuto adeguatamente in considerazione l’igiene, la salute pubblica e la tutela dell’ambiente.

Sta cambiando solo la forma, qualcuno starà cambiando cravatta, coordinate bancarie, tessera di partito, ma la sostanza difficilmente sarà ALTRO dal percolato politico e burocratico che hanno dovuto subire i cittadini negli ultimi otto anni.

A livello regionale, attraverso l’apparente problema occupazionale dei lavoratori impegnati nel servizio di raccolta dei rifiuti, si è voluto mascherare il vero obiettivo a cui tende l’obbligatorietà di costituire le SRR, ovvero quello di garantire, ancora una volta, un posto di lavoro agli